



## CARTA UNESCO/UIA SULLA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA

(Edizione rivista nel 2011)

[Documento del 23.03.2011](#)

Rivisto da L. Cox,

[Ratificato dalla XIII°Assemblea Generale \(Tokyo, ottobre 2011\)](#)

### **Introduzione**

Gli Architetti, preoccupati per lo sviluppo qualitativo futuro dell'ambiente costruito in un mondo in rapidissimo cambiamento, ritengono che l'architettura racchiuda tutti i fattori che influenzano il modo in cui l'ambiente costruito stesso viene pianificato, progettato, realizzato, sfruttato, riempito, abbellito e mantenuto.

Ci sentiamo responsabili delle migliorie da apportare al percorso di istruzione e formazione per i futuri architetti in modo tale da permettere loro di soddisfare le aspettative delle società del ventunesimo secolo nel mondo, verso insediamenti umani sostenibili in ogni retaggio culturale.

Siamo coscienti del fatto che, nonostante i molti eccezionali e, a volte, spettacolari contributi già prestati dalla nostra professione, la percentuale di ambiente costruito attualmente concepito e realizzato da architetti e urbanisti si limita a una cifra sorprendentemente ridotta: si trova ancora spazio per lo sviluppo di nuovi compiti da assegnare alla nostra professione quando gli architetti prendono coscienza delle crescenti necessità identificate e delle possibilità offerte nelle aree che non sono mai state, fino ad oggi, oggetto di particolare interesse per noi. Conseguentemente, è ancora maggiore la diversità necessaria nella pratica professionale e, quindi, nel percorso di istruzione e formazione in architettura. Lo scopo fondamentale della formazione è lo sviluppo dell'architetto come un «*generalista*».

Ciò è particolarmente vero per quanti lavorano in un contesto in sviluppo, dove gli architetti potrebbero assumere il ruolo di "enabler" (ovvero di chi può "rendere capaci" *n.d.r.*), piuttosto che quello di "provider" (fornitore di servizi), e dove la professione può affrontare nuove sfide. Non vi è dubbio che la capacità degli architetti di risolvere i problemi può ampiamente contribuire ad assolvere ai compiti quali lo sviluppo della comunità, i programmi di auto-aiuto, le strutture di formazione, ecc., e quindi prestare un significativo contributo al miglioramento della qualità della vita di coloro che non sono accettati come cittadini a pieno diritto e che non possono essere considerati tra i clienti abituali di un architetto.

## **0. GLI SCOPI**

Gli scopi della presente Carta sono, in primo luogo, che la medesima venga usata per creare una rete globale di formazione in architettura nell'ambito della quale i singoli risultati possano essere condivisi da tutti e vuole agevolare la comprensione del fatto che la formazione in architettura costituisce una delle più significative sfide ambientali e professionali che il mondo contemporaneo deve affrontare.

Conseguentemente, Noi dichiariamo quanto segue:

## **I. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

**0.** I formatori devono preparare gli architetti a formulare nuove soluzioni per il presente e il futuro dal momento che la nuova epoca porterà con sé sfide serie e complesse in relazione al degrado sociale e funzionale di molti insediamenti umani. Tali sfide potranno comprendere l'urbanizzazione globale e il conseguente impoverimento degli ambienti esistenti, una grave carenza di alloggi, servizi urbani e infrastrutture sociali, e la crescente esclusione degli architetti dai progetti dell'ambiente costruito.

**1.** L'architettura, la qualità degli edifici e il modo con cui essi si relazionano all'ambiente che li circonda, il rispetto per l'ambiente naturale e costruito nonché l'eredità culturale individuale e collettivo, costituiscono questioni di pubblico interesse.

**2.** E' nell'interesse pubblico garantire che gli architetti siano in grado di comprendere le caratteristiche regionali, e permettere l'espressione pratica delle necessità, delle aspettative e delle miglione alla qualità della vita dei singoli individui, dei gruppi sociali, delle comunità e degli insediamenti umani.

**3.** I metodi di istruzione e formazione per gli architetti devono essere variati per sviluppare una ricchezza culturale e permettere flessibilità nello sviluppo del curriculum personale, per rispondere efficacemente alle mutevoli richieste e necessità (compresi i metodi di esecuzione dei progetti) del cliente, degli utenti, dell'industria dell'edilizia e della professione di architetto, pur prendendo coscienza delle motivazioni politiche e finanziarie che soggiacciono a tali mutamenti.

**4.** In funzione del riconoscimento dell'importanza dei costumi e delle pratiche culturali e regionali e della necessità di differenziare i curricula allo scopo di adattarsi a tali variazioni, esiste un terreno comune nell'ambito dei metodi pedagogici utilizzati, e definendo le capacità richieste, sarà possibile permettere a paesi, facoltà di architettura e organizzazioni professionali di valutare e migliorare la formazione data ai futuri architetti.

**5.** L'aumentata mobilità degli architetti tra i diversi paesi richiede riconoscimento reciproco o convalida di lauree, diplomi, certificati individuali e di altre evidenze di qualificazione formale.

**6.** Il reciproco riconoscimento di lauree, diplomi, certificati o altre evidenze di qualificazione formale per la pratica nel campo dell'architettura deve fondarsi su criteri oggettivi, a garanzia che i titolari di tali qualifiche abbiano ricevuto e continuino a mantenere il tipo di istruzione e di formazione richiesto in questa Carta.

**7.** La visione del mondo futuro, coltivata nelle scuole di architettura, deve comprendere gli obiettivi elencati a seguire:

una qualità dignitosa di vita per tutti gli abitanti degli insediamenti umani;

un'applicazione tecnologica che rispetti le necessità sociali, culturali ed estetiche delle genti e che sia consapevole nell'impiego appropriato di materiali in architettura e dei relativi costi iniziali e futuri di mantenimento;

uno sviluppo ecologicamente equilibrato e sostenibile dell'ambiente costruito e di quello naturale, compresa l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili;

un'architettura che sia valutata come proprietà e responsabilità di ognuno.

**8.** Le questioni relative all'architettura e all'ambiente addivengano parte del percorso di formazione generale nelle scuole di ordine primario e secondario, perché una precoce presa di coscienza dell'ambiente costruito è importante tanto per i futuri architetti, quanto per i clienti e gli utenti degli edifici.

9. i sistemi per lo sviluppo professionale continuo (CPD) dovrebbero essere organizzati anche per gli architetti, dal momento che la formazione in architettura non dovrebbe mai essere considerata un processo chiuso, bensì un lungo percorso di apprendimento che si dipana nella vita.

**10. La formazione sul patrimonio e l'eredità architettonica è essenziale al fine di:**

- comprendere la sostenibilità, il contesto sociale e il senso del luogo nella progettazione degli edifici, e
- trasformare la mentalità architettonica professionale in maniera tale che i suoi metodi creativi diventino parte di un processo culturale continuo e armonioso (cfr. : Appendice X, del documento UIA su "Heritage Education" (Formazione sul patrimonio e l'eredità), del Gruppo di Riflessione 7 della Commissione UIA per la Formazione, Heritage Education, Torino 2008).

**11. La diversità culturale, tanto necessaria per il genere umano quanto lo è la biodiversità per la natura, rappresenta un patrimonio comune di tutta l'umanità, e dovrebbe essere riconosciuta e compresa, a beneficio delle generazioni presenti e future. (cfr.: appendice della Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla Diversità Culturale del Novembre 2001, <http://unesdoc.unesco.org/images/0012/001271/127160m.pdf>)**

## **II. GLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA**

**0. La formazione in architettura deve sviluppare la capacità degli studenti** di poter concettualizzare, progettare, comprendere e realizzare l'atto del costruire entro un contesto di pratica dell'architettura che ponga in equilibrio le tensioni in essere tra le emozioni, la ragione e l'intuizione, e che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo.

**1. L'Architettura è una disciplina che trae la sua conoscenza** dalle scienze umane, dalle scienze sociali e fisiche, dalla tecnologia, dalle scienze ambientali, dalle arti creative e dalle arti liberali.

**2. La formazione che porti a *qualifiche formali*** e che permetta ai professionisti di praticare nel campo dell'architettura, deve essere garantita a livello universitario/di settore terziario con la disciplina dell'architettura come materia principale e deve essere resa disponibile nelle università, presso i politecnici e le accademie. Questo tipo di formazione deve mantenere teoria e pratica in equilibrio.

**3. La formazione in architettura deve comprendere gli obiettivi fondamentali** elencati a seguire:

- 3.1. Capacità di creare progetti architettonici che soddisfino tanto i requisiti estetici quanto quelli tecnici.
- 3.2. Adeguata conoscenza della storia e della teoria dell'architettura e delle arti correlate, delle tecnologie e delle scienze umane.
- 3.3. Conoscenza delle belle arti come fattori di influenza sulla qualità della progettazione architettonica.
- 3.4. Adeguata conoscenza della progettazione urbanistica, della pianificazione e delle abilità richieste nel processo di pianificazione.
- 3.5. Comprensione del rapporto in essere tra le persone e gli edifici, e tra gli edifici e l'ambiente circostante, e della necessità di correlare gli edifici e gli spazi tra essi, alle necessità e alla scala umana.
- 3.6. Comprensione della professione in architettura e del ruolo dell'architettura nella società, in particolare nella redazione di direttive che considerino i fattori sociali.
- 3.7. Comprensione dei metodi di indagine e di redazione delle istruzioni/direttive per un progetto (??).
- 3.8. Comprensione dei problemi della progettazione strutturale, edilizia e ingegneria associati alla progettazione degli edifici.
- 3.9. Adeguata conoscenza dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché di funzionalità degli edifici in maniera tale da fornire le appropriate condizioni interne di comfort e protezione contro gli agenti climatici.
- 3.10. Abilità di progettazione necessarie al fine di soddisfare le richieste degli utenti del settore edilizio entro i limiti imposti dai fattori di costo e dai regolamenti edilizi.
- 3.11. Adeguata conoscenza delle industrie, organizzazioni, regolamenti e procedure coinvolti nella traduzione i concetti del progetto in edifici e nell'integrazione dei piani all'interno della pianificazione generale.
- 3.12** Coscienza delle responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali, nonché verso il patrimonio architettonico.
- 3.13** Adeguata conoscenza dei mezzi per ottenere progetti sostenibili, ecologicamente responsabili e la conservazione e la riqualificazione ambientale.
- 3.14** Sviluppo di una competenza creativa nelle tecniche di costruzione, fondata su una comprensione generale delle discipline e dei metodi di costruzione relativamente all'architettura.
- 3.15** Adeguata conoscenza delle fasi di finanziamento del progetto, di gestione del progetto, di controllo dei costi e dei metodi di realizzazione del progetto.
- 3.16** Formazione in merito alle tecniche di ricerca in quanto parte inerente dell'apprendimento in architettura, tanto per gli studenti quanto per i docenti.

**4. La formazione in architettura richiede l'acquisizione delle capacità** di seguito elencate :

#### **4.1. PROGETTAZIONE**

- Capacità di impegnare l'immaginazione, pensare creativamente, innovare e fornire leadership di design.
- Capacità di raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico e formulare strategie per l'azione.
- Capacità di pensare in tre dimensioni nell'esplorazione del progetto.
- Capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale.

## 4.2. CONOSCENZE

### 4.2.1. Studi Culturali e Artistici :

- Capacità di agire tramite le conoscenze di precedenti storici e culturali nell'architettura locale e mondiale.
- Capacità di agire tramite la conoscenza delle belle arti come fattore di influenza, (capace di influenzare la *n.d.r.*) sulla qualità del progetto architettonico.
- Comprensione delle questioni inerenti il valore del patrimonio (eredità) dell'ambiente costruito.
- Consapevolezza dei legami in essere tra l'architettura e le altre discipline creative.

### 4.2.2. Studi Sociali :

- Capacità di agire con conoscenza della società, e di lavorare con i clienti e gli utenti che rappresentano le necessità della società.
- Capacità di sviluppare una direttiva di progetto attraverso la definizione delle necessità degli utenti e dei clienti della società, e di cercare e definire i requisiti contestuali e funzionali per diversi tipi di ambienti costruiti.
- Comprensione del contesto sociale in cui vengono collocati gli ambienti costruiti, comprensione dei requisiti ergonomici e spaziali e delle questioni di equità e accesso.
- Coscienza dei codici, dei regolamenti e degli standard rilevanti per la pianificazione, la progettazione, la costruzione, la salute, la sicurezza e l'impiego degli ambienti costruiti.
- Consapevolezza di filosofia, politica ed etica, come materie correlate all'architettura.**  *[Mancava nel precedente aggiornamento rispetto alla prima edizione. Aggiunto in data 11 ottobre 2010]*

### 4.2.3. Studi Ambientali :

- Capacità di agire con conoscenza dei sistemi naturali e degli ambienti costruiti.
- Comprensione della conservazione e dei problemi di gestione dei rifiuti.
- Comprensione del ciclo di vita dei materiali, delle questioni di sostenibilità ecologica, dell'impatto ambientale, del progetto di un utilizzo ridotto dell'energia, nonché dei sistemi passivi e della relativa gestione.
- Consapevolezza della storia e della pratica dell'architettura del paesaggio, del progetto urbano, nonché della pianificazione nazionale e del territorio e del relativo rapporto con la demografia e le risorse locali e globali.
- Consapevolezza della gestione dei sistemi naturali considerando i rischi di disastri naturali.

### 4.2.4. Studi Tecnici :

- Conoscenza tecnica della struttura, dei materiali e della costruzione.
- ...-Capacità di agire con competenza tecnica innovativa nell'impiego di tecniche edilizie e nella comprensione della loro evoluzione.
- Comprensione dei processi della progettazione tecnica e integrazione delle strutture, delle tecnologie costruttive ed edili, e dei sistemi di servizi in un tutt'uno funzionalmente efficace.
- Comprensione dei sistemi di servizi, nonché dei sistemi di trasporto, comunicazione, manutenzione e sicurezza.
- Consapevolezza del ruolo della documentazione tecnica e delle specifiche nella redazione del progetto, e dei processi di costruzione, del costo, della pianificazione e loro controllo.

### 4.2.5. Studi di Design :

- Conoscenza della teoria e dei metodi del progetto.
- Comprensione delle procedure e dei processi di progettazione.
- Conoscenza della storia del progetto e della critica architettonica.

#### 4.2.6. Studi Professionali

- Capacità di comprendere diverse forme di approvvigionamento (acquisizione) dei servizi architettonici.
- Comprensione dei meccanismi fondamentali dell'industria delle costruzioni e dello sviluppo urbanistico, ad esempio l'aspetto finanziario, gli investimenti immobiliari e la gestione delle strutture.
- Comprensione dei potenziali ruoli che gli architetti possono rivestire nelle aree convenzionali di attività e in quelle nuove, nonché nel contesto internazionale.
- Comprensione dei principi di business e della loro applicazione allo sviluppo degli ambienti costruiti, della gestione di progetto e del funzionamento di una consulenza professionale.
- Comprensione dell'etica professionale e dei codici di condotta nel loro applicarsi alla pratica dell'architettura e delle responsabilità in capo agli architetti laddove si parli di registrazione, pratica professionale e contratti edili.

#### 4.3. ABILITA'

Capacità di lavorare in collaborazione con altri architetti e membri di team inter-disciplinari.

Capacità di agire e di comunicare le idee attraverso la collaborazione, l'eloquio, la preparazione matematica, la capacità di scrittura, di disegno, di creare modelli e di esprimere valutazioni.

- Capacità di utilizzare le capacità manuali, elettroniche, grafiche e di creazione dei modelli per esplorare, sviluppare, definire e comunicare una proposta di design.
- Comprensione dei sistemi di valutazione, che ricorrano a strumenti manuali e/o elettronici per l'esecuzione delle valutazioni di performance degli ambienti costruiti.

5. Gli indicatori quantitativi necessari devono essere come segue:

5.1. L'acquisizione bilanciata di soggetti e capacità come citati alle Sezioni II.3 e II.4 impone un periodo non inferiore a cinque anni di studio a tempo pieno all'interno di un **Programma di Studi Accreditato** presso una Università o un'istituzione equivalente.

5.2. I laureati in architettura dovranno aver completato almeno due anni di stage/formazione pratica/esperienza accettabili prima di procedere alla registrazione/licenza/certificazione per la pratica professionale come architetti (tuttavia con l'obiettivo di lavorare per l'allungamento del periodo a tre anni) pur permettendo flessibilità in termini di equivalenza. Relativamente al succitato periodo, un anno potrà essere completato prima della conclusione degli studi accademici. *[La formulazione della Politica di Accordo sull'Esperienza/formazione/stage pratico è stata adottata in occasione di una riunione congiunta delle Commissioni per l'Istruzione e la Pratica Professionale a Parigi, il 13.10.2010]*

### III. CONDIZIONI E REQUISITI DI UNA FACOLTA' ACCREDITATA

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi di cui sopra, dovrebbero essere considerate le condizioni e i requisiti qui di seguito adottati:

1. Le Facoltà di architettura dovrebbero mettere a disposizione gli studi di professionali, i laboratori, le strutture di ricerca, i percorsi avanzati di studio, le biblioteche, gli scambi di dati e di informazioni adeguati per le nuove tecnologie.
2. Allo scopo di promuovere una comprensione comune e di innalzare il livello di istruzione in architettura, è necessaria la creazione di una rete, su base mondiale per lo scambio di informazioni, insegnanti e studenti senior, esattamente come è necessaria una rete regionale per la promozione di una comprensione di climi,

materiali, pratiche dialettali e culture diversi. Il ricorso a esaminatori esterni costituisce un metodo riconosciuto per il raggiungimento e il mantenimento di standard nazionali e globali comparabili.

3. Ciascuna Istituzione di formazione deve adeguare il proprio numero di studenti in funzione della capacità formativa, e la selezione degli studenti dovrà avvenire in relazione alle attitudini requisite per un percorso formativo di successo in architettura; inoltre ciò verrà applicato a mezzo di un appropriato processo di selezione da tenersi all'atto dell'accesso a tutti i programmi accademici.
4. I numeri relativi a insegnanti/studenti devono riflettere la metodologia di insegnamento dello studio professionale del design necessaria al fine di ottenere le capacità di cui sopra dal momento che la formazione presso uno studio professionale dovrebbe costituire una parte fondamentale del processo di apprendimento.
5. Il lavoro di progetto individuale con un dialogo diretto tra docente e studente dovrebbe costituire la base del periodo formativo; deve essere incoraggiata e tutelata l'interazione continua tra pratica e insegnamento dell'architettura; inoltre, il lavoro sul progetto di design deve rappresentare una sintesi della conoscenza acquisita e delle abilità correlate.
6. Lo sviluppo delle abilità convenzionali di disegno costituisce ancora un requisito del programma di formazione e la moderna tecnologia informatica personalizzata, unitamente allo sviluppo di software specializzati, rende imperativo l'insegnamento dell'impiego dei computer in ogni aspetto della formazione in architettura.
7. La ricerca e la pubblicazione dovrebbero essere considerate attività intrinseche per i docenti dell'area di architettura e potranno integrare i metodi applicati e le esperienze nella pratica dell'architettura, il lavoro di progetto e i metodi di costruzione, nonché le discipline accademiche.
8. Le Istituzioni formative dovrebbero creare dei sistemi di auto-valutazione e di revisione tra pari condotti a intervalli regolari, a comprendere commissioni di revisione, docenti con appropriata esperienza in arrivo da altre facoltà o altri paesi, e architetti praticanti, oppure partecipare al Sistema di Validazione UNESCO-UIA approvato, ovvero un altro sistema equivalente riconosciuto.
9. La formazione dovrebbe essere formalizzata dalla dimostrazione da parte del singolo individuo delle capacità acquisite al termine del programma di studi; la parte principale dovrebbe essere costituita da una presentazione di un progetto di architettura a dimostrare le conoscenze acquisite e le abilità concomitanti. A tale scopo, le giurie dovrebbero costituire un team interdisciplinare, che comprenda esaminatori esterni alla facoltà, che potranno essere professionisti o accademici provenienti da altre facoltà o paesi, ma comunque dotati di esperienza e pratica nel processo di valutazione a tale livello.
10. Allo scopo di beneficiare dalla grande varietà di metodi di insegnamento, compreso l'apprendimento a distanza, sono desiderabili programmi di scambio per docenti e studenti a livelli avanzati. I progetti finali potrebbero essere condivisi tra le facoltà di architettura come mezzo per semplificare le comparazioni tra risultati e auto-valutazione degli istituti di formazione, attraverso un sistema di riconoscimenti internazionali, esposizioni e pubblicazioni sul sito internet.

## IV. CONCLUSIONE

**La presente Carta è stata creata su iniziativa di UNESCO e di UIA** perché venga applicata a livello internazionale all'ambito della formazione in architettura e necessità della garanzia di tutela, sviluppo e azione urgente.

La Carta costituisce una struttura che fornisce direzione e guida agli studenti e ai docenti di tutte le istituzioni coinvolte nel processo di educazione e di formazione in architettura e pianificazione. Viene concepita come un documento "dinamico" che verrà sottoposto regolarmente a revisione, al fine di prendere in considerazione nuovi orientamenti, nuove necessità e nuovi sviluppi della pratica professionale, nonché dei sistemi di formazione.

Oltre ogni aspetto di natura estetica, tecnica e finanziaria delle responsabilità professionali, le maggiori preoccupazioni espresse nella Carta sono l'impegno sociale della professione, specificamente la coscienza del ruolo e della responsabilità in capo all'architetto nella società in cui vive e lavora, nonché il miglioramento della qualità della vita attraverso insediamenti umani sostenibili.

*La Carta UNESCO/UIA, approvata inizialmente nel 1996, è stata redatta da un gruppo di dieci esperti, coordinati da Fernando Ramos Galino (Spagna), e comprendente: Lakhman Alwis (Sri Lanka), Balkrishna Doshi (India), Alexandre Koudryavtsev (Russia), Jean-Pierre Elog Mbassi (Benin), Xavier Cortes Rocha (Messico), Ashraf Salama (Egitto), Roland Schweitzer (Francia), Roberto Segre (Brasile), Vladimir Slapeta (Repubblica Ceca), Paul Virilio (Francia).*

**Il presente testo è stato oggetto di revisione nel periodo 2004/2005 da parte del Comitato di Validazione UNESCO/UIA per la Formazione in Architettura, in collaborazione con la Commissione Formazione UIA.**

*Gli autori della revisione sono stati: Jaime Lerner (Brasile) in rappresentanza di UIA e Wolf Tochtermann (Germania), in rappresentanza di UNESCO: co-Presidenti, Fernando Ramos Galino (Spagna), General reporter, Brigitte Colin (Francia), in rappresentanza di UNESCO, Jean-Claude Riguet (Francia), Segretario Generale UIA, e i membri regionali elencati a seguire:*

*Ambrose A. Adebayo (Sud Africa), Louise Cox (Australia), Nobuaki Furuya (Giappone), Sara Maria Giraldo Mejia (Colombia), Paul Hyett (Regno Unito), Alexandre Koudryavtsev (Russia), Said Mouline (Marocco), Alexandru Sandu (Romania), James Scheeler (USA), Roland Schweitzer (Francia), Zakia Shafie (Egitto), Vladimir Slapeta (Repubblica Ceca), Alain Viaro (Svizzera), Enrique Vivanco Riofrio (Ecuador).*

**Il presente testo è stato oggetto di una ulteriore revisione nel periodo 2008- 2011 da parte della Commissione Formazione UIA.**

*(Gli autori della revisione sono stati: Louise Cox (Australia), Presidente UIA, Fernando Ramos Galino (Spagna) e Sungjung Chough (Repubblica di Corea), co-Direttori della Commissione Formazione UIA, Wolf Tochtermann (Germania), Co-Presidente del Consiglio di Validazione UNESCO – UIA per la formazione in architettura in rappresentanza di UNESCO, Roland Schweitzer (Francia), Alain Viaro (Svizzera) Alexandre Koudryavtsev (Russia), Vladimir Slapeta (Repubblica Ceca), Patricia Mora Morales (Costarica), Kate Schwennsen (USA), Nobuaki Furuya (Giappone), Rodney Harber (Sud Africa), Zakia Shafie (Egitto), in collaborazione con i membri dei Gruppi di Riflessione della Commissione Formazione UIA elencati a seguire: Jörg Joppien (Germania), Giorgio Cirilli (Italia), Nana Kutateladze (Georgia), James Scheeler (USA), Hector Garcia Escorza (Messico), George Kunihiro (Giappone), Magda Mostafa (Egitto), Seif A. Alnaga (Egitto).*

---

**Il presente testo è stato definitivamente approvato e adottato dalla XIII° Assemblea Generale tenutasi al Congresso mondiale di Tokyo dal 29 sett. al 1 ottobre 2011**

Traduzione validata dalla Sezione UIA-Italia

**SEGRETERIA GENERALE DELL'UIA**

**Unione Internazionale Architetti**

**International Union of Architects (UIA)**

**Tour Montparnasse - 33, avenue du Maine - BP 158**

**75755 PARIS CEDEX 15**

**Tel.: 33 (0)1 45 24 36 88 - Fax: 33 (0)1 45 24 02 78 - E-mail: [uia@uia-architectes.org](mailto:uia@uia-architectes.org)**